



La attività del commercio al dettaglio in Toscana

Rapporto 2016

Firenze, maggio 2017

Per la Toscana, il 2016 ha rappresentato il terzo anno consecutivo di **crescita**. La serie positiva è destinata a proseguire anche nel 2017, ma il ritmo di crescita della nostra economia (così come di quella nazionale) rimane in ogni caso di intensità relativamente modesta, collocandosi attorno all'1% annuo. Al contrario di quanto verificatosi nel recente passato, la **domanda aggregata** è stata trainata principalmente dalla domanda interna.

La crescita della ricchezza prodotta è stata accompagnata da un aumento degli **occupati**, tornati sui livelli pre-crisi in termini assoluti, sebbene il 2016 abbia fatto segnare un rallentamento su tale fronte dopo un 2015 durante il quale si erano dispiegati in pieno gli effetti del *Jobs Act* e, soprattutto, degli sgravi fiscali/contributivi concessi sulle nuove assunzioni.

Si è nel frattempo arrestata la progressiva crescita del numero di persone in cerca di occupazione, più che raddoppiate fra il 2007 (70 mila unità) e il 2014 (173 mila). Il ritmo di crescita della nostra economia è tuttavia ancora troppo debole per consentire un rapido riassorbimento dei **disoccupati**, che nel 2016 sono ancora pari a 164 mila unità.

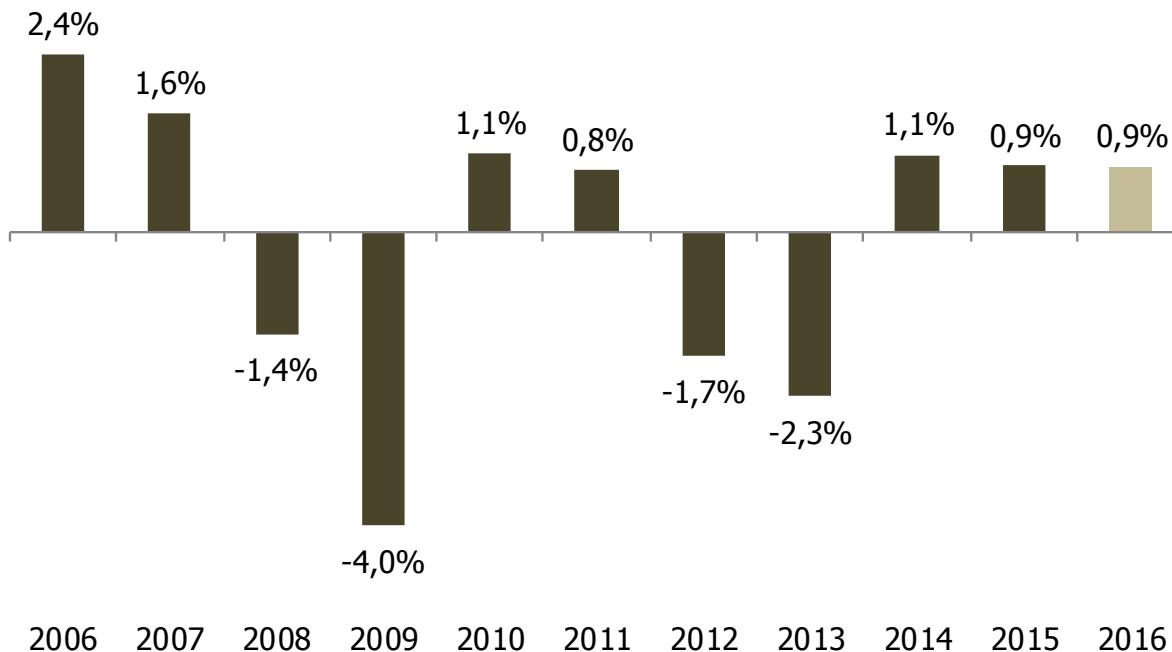
Il lento miglioramento del complessivo quadro macroeconomico trova comunque un riflesso nella percezione che le **famiglie** hanno della propria situazione economica. Rispetto alle criticità registrate nella fase più acuta dell'ultima recessione, sviluppatasi fra la fine del 2011 e l'inizio del 2013, si è infatti notevolmente ridimensionato il numero sia di coloro che ritengono la propria situazione peggiorata, sia di quelli che dichiarano di non disporre di adeguate risorse economiche per far fronte alle proprie necessità.

In effetti, negli ultimi due anni, il **potere d'acquisto** delle famiglie ha ripreso a crescere, grazie al combinato disposto di un recupero dei redditi da lavoro dipendente da un lato, e della moderazione delle dinamiche inflazionistiche dall'altro.

Dopo la profonda contrazione del biennio 2012-2013, anche i **consumi** hanno così ripreso a crescere; si tratta tuttavia di tassi non entusiasmanti, tanto che nel 2016 i consumi delle famiglie, in termini aggregati, restano ancora al di sotto dei valori raggiunti prima della crisi per quasi due punti percentuali. Nel 2016, inoltre, la crescita dei consumi sembra evidenziare una fase di rallentamento rispetto a quanto registrato nel corso del 2015.

TOSCANA: ANDAMENTO DEL PIL

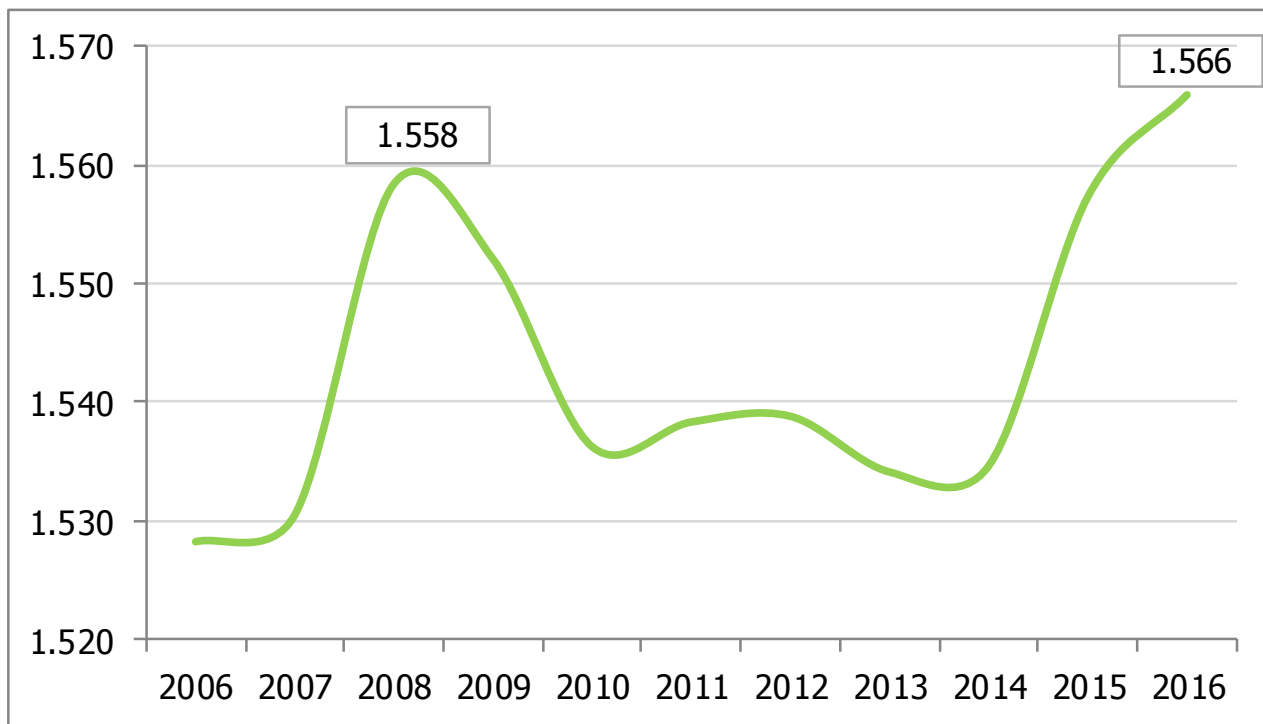
Variazioni % rispetto all'anno precedente (a valori costanti)



Fonte: Istat (per il 2016, nostre stime)

TOSCANA: ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE

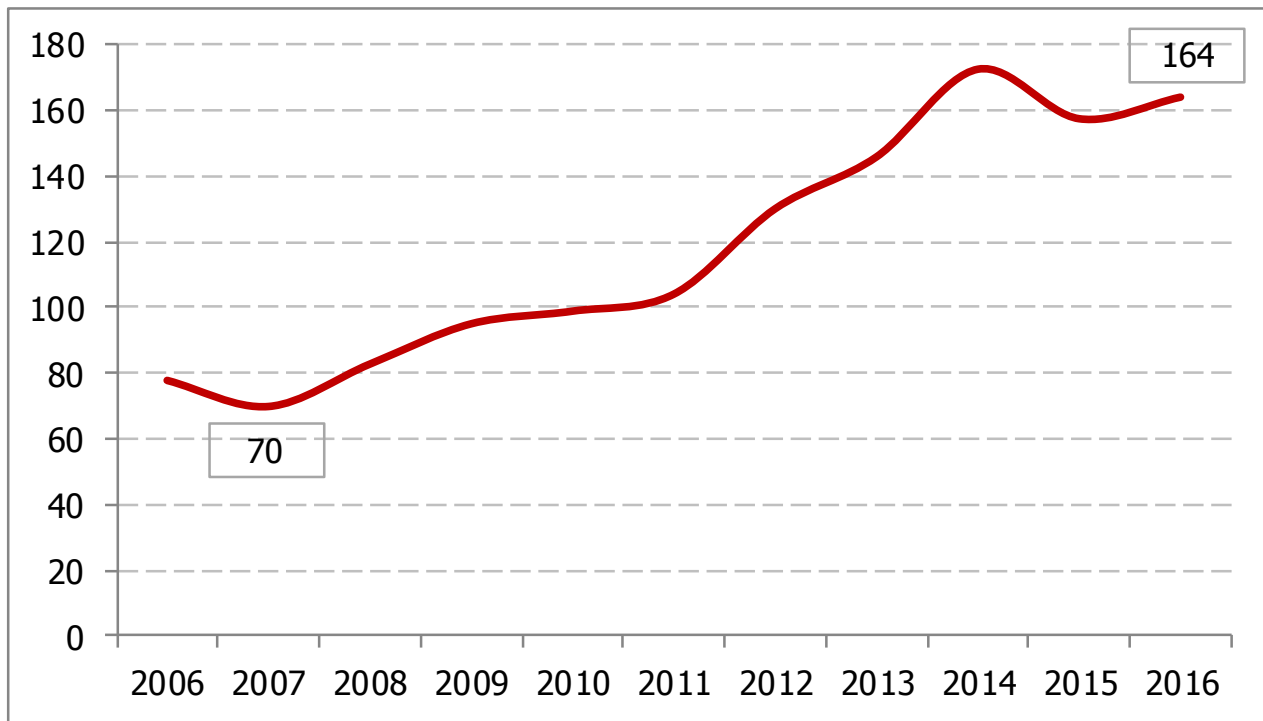
Valori assoluti in migliaia di unità (medie annuali)



Fonte: I.Stat

TOSCANA: ANDAMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE

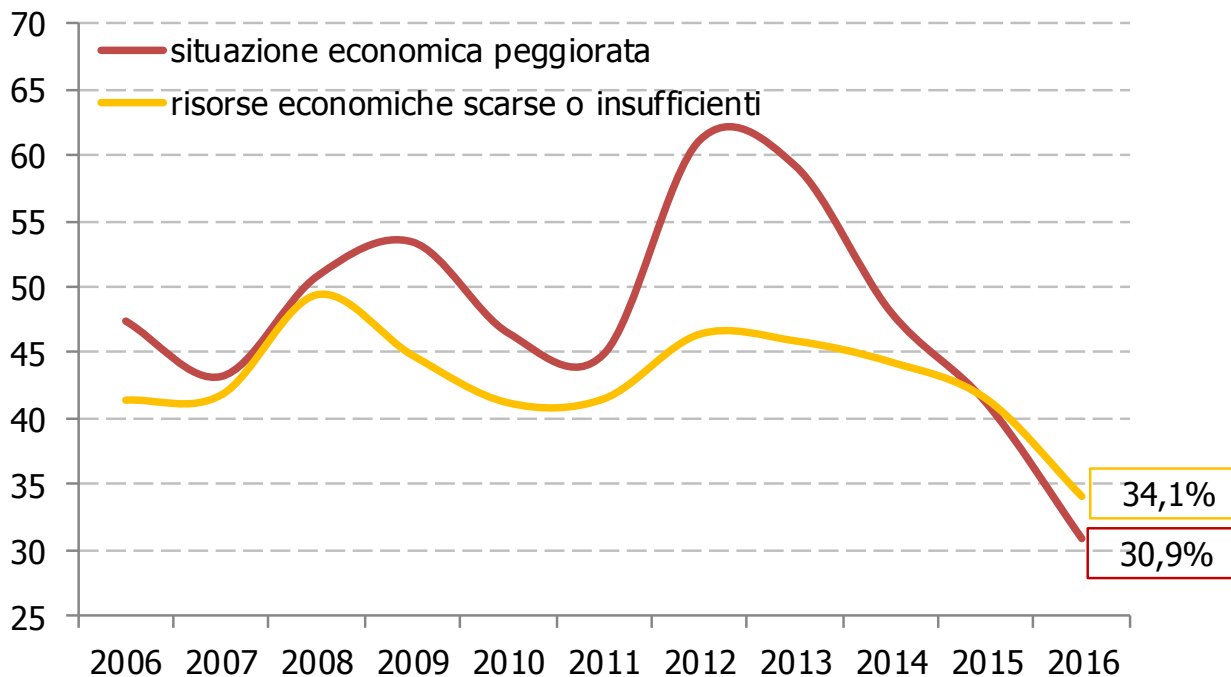
Valori assoluti in migliaia di unità (medie annuali)



Fonte: I.Stat

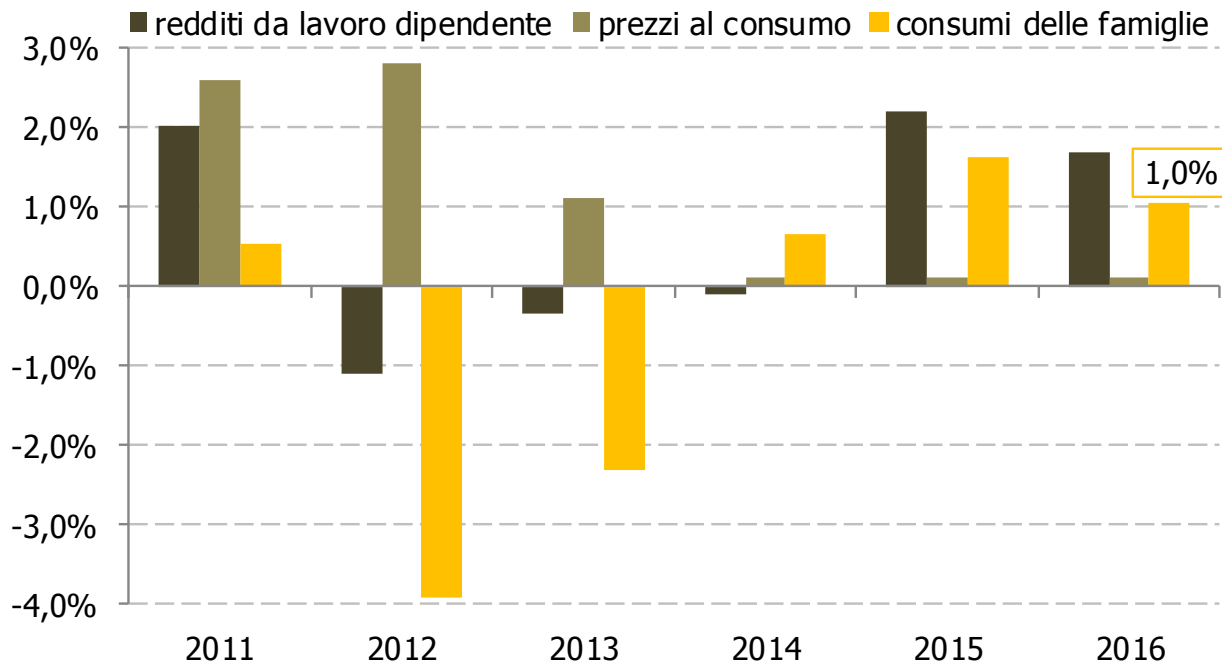
TOSCANA: GIUDIZI DELLE FAMIGLIE SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA E SULLE RISORSE DISPONIBILI

Quota % sul totale



Fonte: Istat

TOSCANA: ANDAMENTO DEL REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE, DEI PREZZI AL CONSUMO E DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE
Variazioni % rispetto all'anno precedente (redditi da lavoro dipendente a valori correnti, consumi delle famiglie a valori costanti)



Fonte: Istat (per i consumi delle famiglie 2016, nostre stime)

L'evoluzione della rete distributiva riflette da vicino l'andamento dei consumi.

Il saldo fra aperture e cessazioni di **unità locali** appartenenti al settore del commercio al dettaglio, dopo la marcata contrazione verificatasi fra il 2011 (+925) e il 2012 (+272), ha infatti ripreso a crescere negli anni successivi. Nel 2016, peraltro, tale saldo è tornato nuovamente a ridursi, collocandosi su valori relativamente contenuti (+181, rispetto al +607 del 2015).

Ancora peggiore è poi l'andamento del saldo fra aperture e cessazioni in termini di **imprese**, nella misura in cui tale indicatore, dopo il calo del registrato fra il 2011 (+918) e il 2012 (+281) ed una fase di successivo recupero (+528 nel 2014), è tornato a contrarsi nel 2015 (+403) per attestarsi in territorio addirittura leggermente negativo nel 2016 (-43).

Si tratta peraltro di un andamento caratterizzato da una persistente riduzione delle **iscrizioni** (-8,3% solo nel 2016), fenomeno su cui sembra pesare un'incertezza di fondo che limita l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e l'attivazione di processi di investimento nel settore.

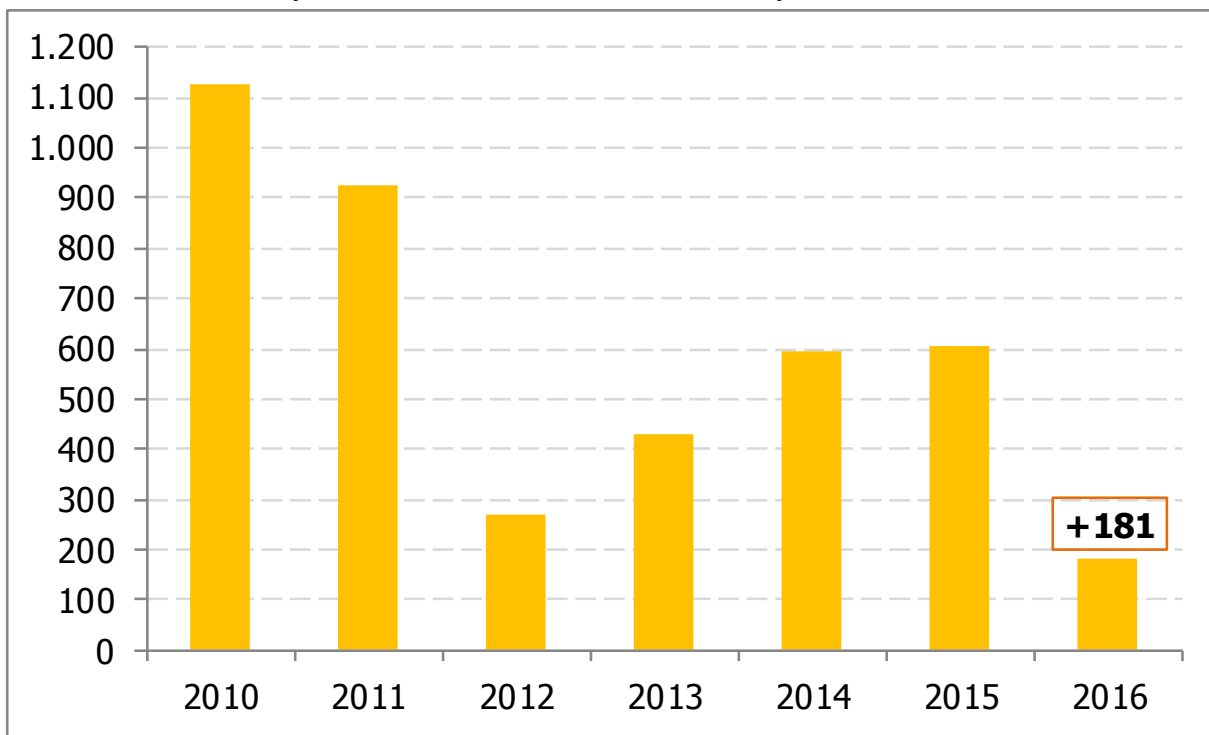
Tornando al saldo fra unità locali iscritte e cessate, ciò che appare maggiormente significativo è soprattutto l'andamento del **commercio al dettaglio in sede fissa** che, dopo il dato decisamente negativo nel 2012 (-286), ha oscillato nei quattro anni successivi su valori attorno allo zero (-39 nel 2016, -30 il dato cumulato 2013-2016).

Nel corso degli ultimi cinque anni, in effetti, la crescita delle unità locali del commercio al dettaglio (oltre 2mila unità aggiuntive, +2,7%), è stata sostenuta dall'espansione del **commercio ambulante** (quasi 1.900 unità locali in più fra il 2012 e il 2016, per un incremento del 13,8% in termini relativi) e dal commercio al di fuori di negozi, banchi e mercati (676 unità locali aggiuntive, per una variazione del +32,6%), nel cui ambito sta acquisendo un'importanza sempre maggiore il **commercio elettronico**.

Una flessione ha invece interessato il commercio al dettaglio in sede fissa (-316 unità locali, pari al -0,5%) e, in particolare, il segmento degli **esercizi non specializzati** (-300 unità locali, per una diminuzione del 3,3%), mentre sostanzialmente stazionaria è la consistenza numerica degli **esercizi specializzati** (-16 unità locali nel quinquennio). Solo parzialmente diversa è, a tale proposito, la dinamica dell'ultimo anno, con un incremento degli esercizi specializzati (+122 unità locali) ed una più netta riduzione di quelli non specializzati (-161 unità locali).

COMMERCIO AL DETTAGLIO: ANDAMENTO DELLE UNITA' LOCALI ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE - TOSCANA

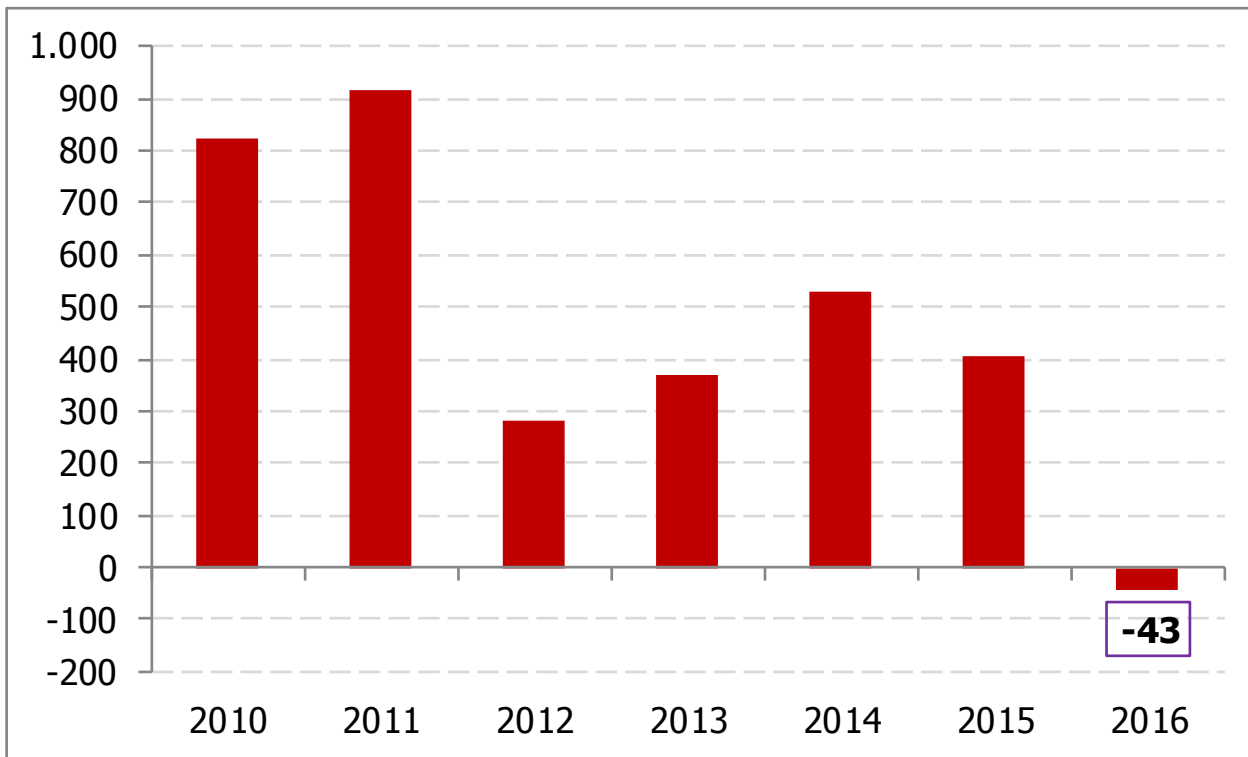
Variazioni assolute (al netto delle cessazioni d'ufficio)



Fonte: Infocamere-StockView

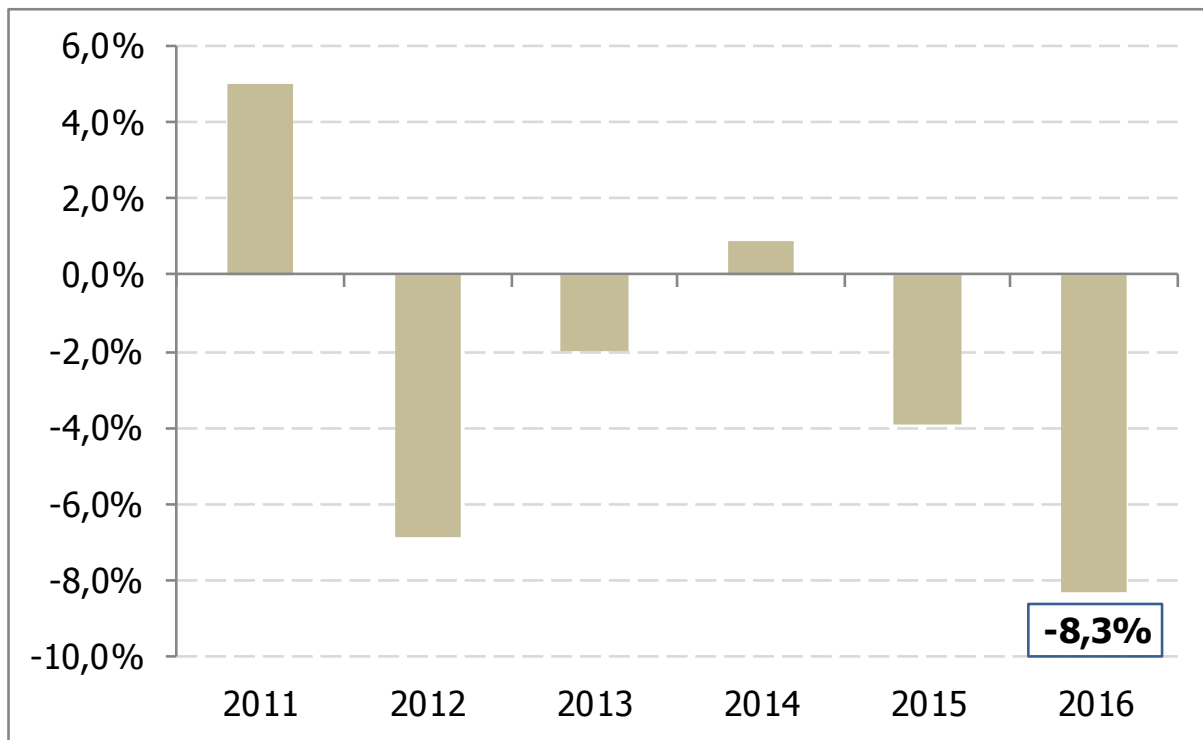
COMMERCIO AL DETTAGLIO: ANDAMENTO DELLE AZIENDE ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE - TOSCANA

Valori assoluti (saldo iscrizioni-cessazioni, al netto delle cancellazioni d'ufficio)



COMMERCIO AL DETTAGLIO: ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI AL REGISTRO DELLE IMPRESE - TOSCANA

Variazioni %



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-StockView

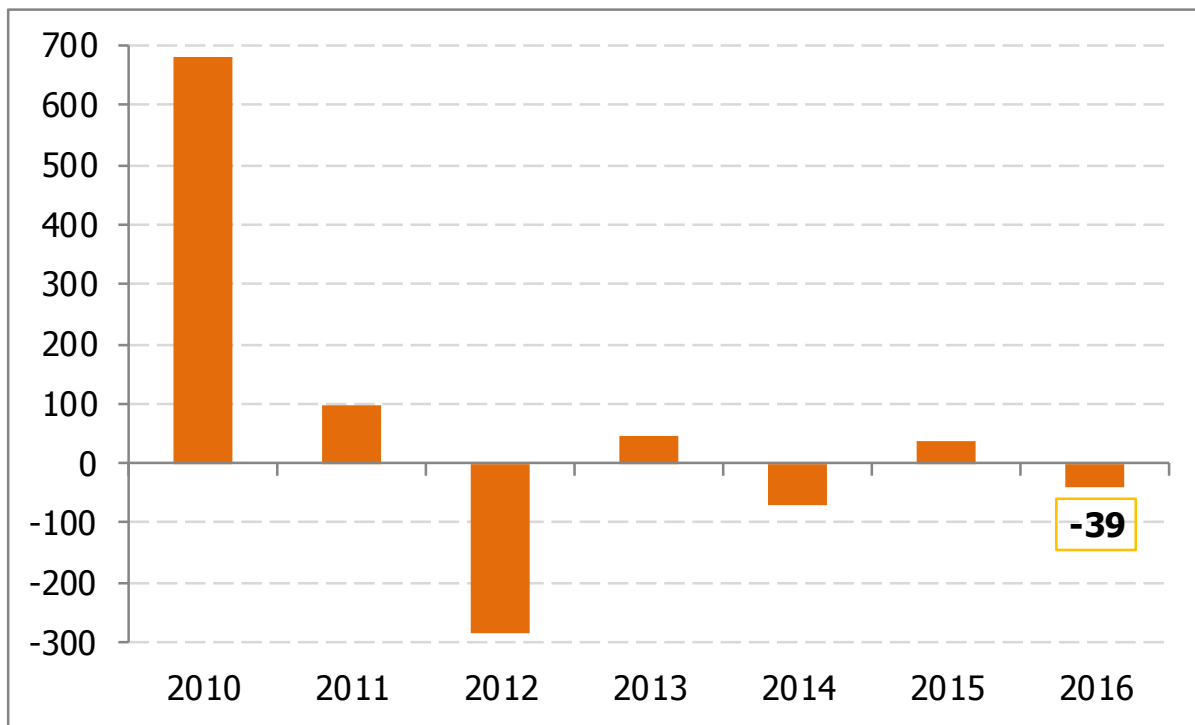
COMMERCIO AL DETTAGLIO: ANDAMENTO DELLE UNITA' LOCALI ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

	Unità locali registrate al 31.12.2016	Variazioni 2016		Variazioni 2012-2016	
		ass.	%	ass.	%
Esercizi non specializzati	8.695	-161	-1,8%	-300	-3,3%
Esercizi specializzati	50.441	122	0,2%	-16	0,0%
Ambulante	14.836	150	1,0%	1.894	13,8%
Al di fuori di negozi, banchi e mercati	2.683	96	3,7%	676	32,6%
Altri non classificati	707	-26	-3,5%	-165	-17,3%
Totale	77.362	181	0,2%	2.089	2,7%
di cui: in sede fissa	59.136	-39	-0,1%	-316	-0,5%

Fonte: Infocamere-StockView

COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA: ANDAMENTO DELLE UNITA' LOCALI
ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE - TOSCANA

Variazioni assolute (al netto delle cessazioni d'ufficio)



Fonte: Infocamere-StockView

La «crescita zero» registrata fra gli **esercizi specializzati** nel corso degli ultimi cinque anni è la sintesi di andamenti anche notevolmente differenziati al proprio interno in funzione dei diversi comparti merceologici di cui si compone la rete distributiva regionale.

Considerando i raggruppamenti maggiormente significativi, infatti, si registra una **crescita** per i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+631 unità locali e +7,2%), per i distributori di carburanti (+139 unità locali e +7,3%), per i negozi di calzature e pelletteria (+100 unità locali e +4,1%) e soprattutto, in termini relativi, per le farmacie (+190 unità locali e +13,7%) ed i negozi di informatica e di apparecchi per le telecomunicazioni (+177 unità locali, ed incremento del 16,0%).

È invece **negativa** la dinamica dei prodotti tessili (-248 e -14,5%), dei materiali per edilizia, agricoltura e giardinaggio (-200 e -5,9%), dei mobili, degli articoli di illuminazione e di altri articoli per la casa (-172 e -4,8%), degli articoli culturali ed ricreativi (-482 e -8,1%), fra cui sono ricomprese edicole e cartolerie, degli articoli di abbigliamento (-266 e -2,6%), di fiori, piante e animali domestici (-113 e -6,6%).

Anche **a livello territoriale** le dinamiche osservate sono differenziate.

Con riferimento all'**ultimo anno**, in particolare, la situazione presenta un andamento positivo per cinque province, e negativo per le restanti cinque. All'interno del primo gruppo, l'andamento migliore – sia in termini assoluti che relativi – si registra a Lucca (saldo pari a +105 unità locali, per una variazione del +1,8%) e Grosseto (+55 e +1,5%). Una variazione positiva di una certa entità in termini assoluti, ma di scarsa rilevanza in termini relativi, si registra invece a Firenze (+32 e +0,2%), mentre andamenti positivi marginali sotto entrambi i punti di vista vengono riportati da Pistoia e Livorno. Fra le altre province, infine, le flessioni più significative riguardano Massa Carrara (-25 e -0,8%) e Prato (-24 e -1,0%). Più contenute risultano invece le riduzioni registrate ad Arezzo, Pisa e Siena.

Lucca conferma i propri positivi andamenti anche con riferimento agli **ultimi cinque anni** (saldo pari a +271 unità locali, per una variazione del +4,7%), mentre su valori positivi contenuti si collocano Prato, Grosseto e Firenze. In negativo, in tale prospettiva temporale, si distinguono soprattutto Pisa (-168), Massa Carrara (-112) e Arezzo (-83), mentre flessioni marginali interessano Livorno, Siena e Pistoia.

COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI: ANDAMENTO DELLE UNITA'
LOCALI ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE PER COMPARTO MERCEOLOGICO

	Unità locali registrate al 31.12.2016	Variazioni 2016		Variazioni 2012-2016	
		ass.	%	ass.	%
Prod. alimentari, bevande e tabacco, di cui:	9.289	166	1,8%	631	7,2%
Carni e prod. a base di carne (macellerie)	1.873	-13	-0,7%	-70	-3,6%
Prodotti del tabacco (tabaccherie)	2.514	44	1,8%	189	8,1%
Carburante per autotrazione	2.018	46	2,3%	139	7,3%
App. informatiche e per telecomunicaz.(ICT)	1.263	49	4,0%	177	16,0%
Altri prodotti per uso domestico, di cui:	8.359	-98	-1,2%	-625	-6,9%
Prodotti tessili	1.435	-52	-3,5%	-248	-14,5%
Mat. edilizia, agricoltura e giardinaggio	3.147	-46	-1,4%	-200	-5,9%
Mobili, articoli illuminaz. e altri per la casa	3.367	-7	-0,2%	-172	-4,8%
Articoli culturali e ricreativi, di cui:	5.375	-118	-2,1%	-482	-8,1%
Edicole e cartolerie	2.797	-93	-3,2%	-329	-10,4%
Altri prodotti, di cui:	24.137	77	0,3%	144	0,6%
Articoli di abbigliamento	9.928	-57	-0,6%	-266	-2,6%
Calzature e articoli in pelle	2.524	48	1,9%	100	4,1%
Medicinali (farmacie)	1.569	75	5,0%	190	13,7%
Fiori, piante, animali domestici	1.578	-9	-0,6%	-113	-6,6%
Totale	50.441	122	0,2%	-16	0,0%

Fonte: Infocamere-StockView

Commercio al dettaglio in esercizi specializzati: una graduatoria per comparto merceologico

Variazione assoluta delle unità locali nel periodo 2012-2016 (al netto delle cessate d'ufficio)

Gli andamenti MIGLIORI ...

Altri prodotti alimentari **+406**

Altri prodotti non alimentari (escl. seconda mano) **+338**

Medicinali **+190**

Prodotti del tabacco **+189**

Apparecchiature per telecomunicazioni e telefonia **+169**

Carburante per autotrazione **+139**

Calzature e articoli in pelle **+100**

Frutta e verdura **+75**

Pane, torte, dolci e confetteria **+75**

Bevande **+58**

... e quelli PEGGIORI

Libri **-22**

Carni e di prodotti a base di carne **-70**

Articoli sportivi **-103**

Fiori, piante, fertilizzanti, alimenti per animali dom. **-113**

Orologi e articoli di gioielleria **-116**

Mobili, articoli per illuminazione, altri art. per casa **-172**

Ferramenta, vernici, vetro piano, mat. costruzione **-200**

Prodotti tessili **-248**

Articoli di abbigliamento **-266**

Giornali e articoli di cartoleria **-329**

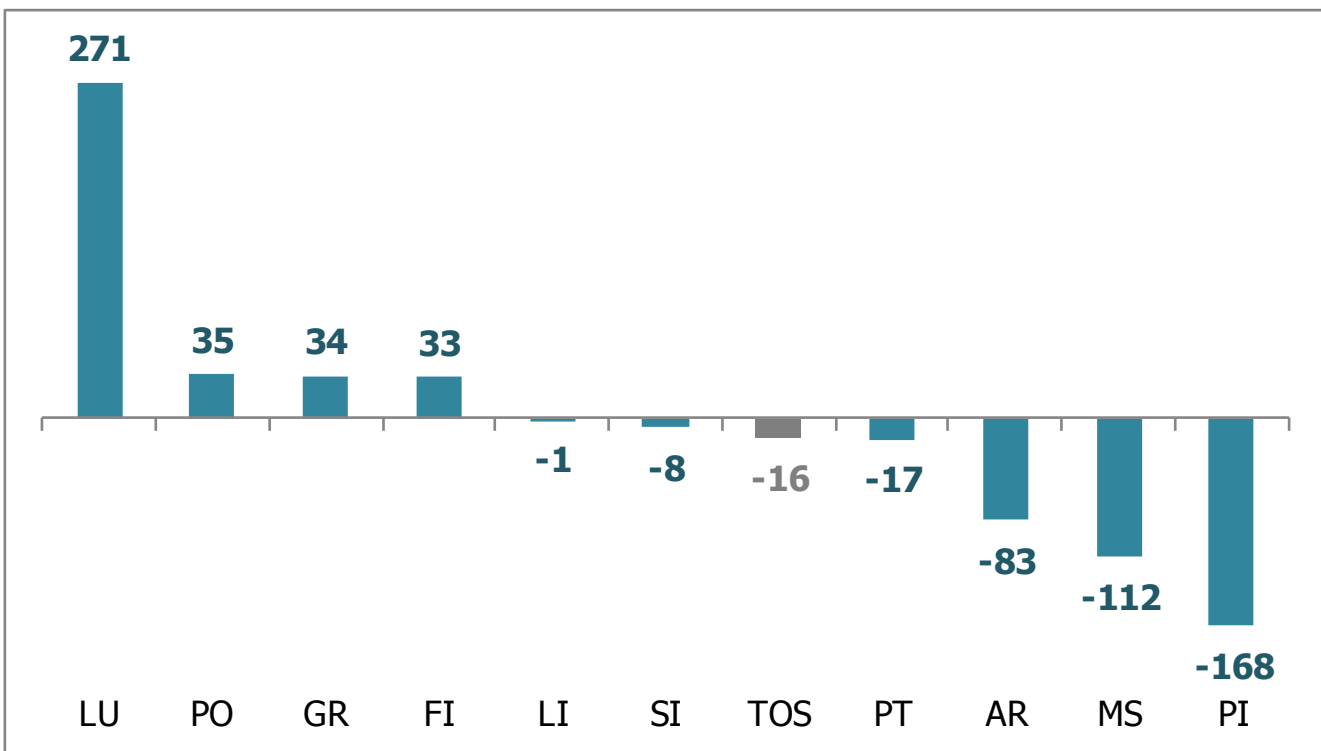
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI: ANDAMENTO DELLE UNITA' LOCALI ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE PER PROVINCIA

	Unità locali registrate al 31.12.2016	Variazioni 2016		Variazioni 2012-2016	
		ass.	%	ass.	%
Arezzo	4.428	-15	-0,3%	-83	-1,8%
Firenze	13.141	32	0,2%	33	0,2%
Grosseto	3.689	55	1,5%	34	0,9%
Livorno	5.394	5	0,1%	-1	0,0%
Lucca	5.859	105	1,8%	271	4,7%
Massa Carrara	2.935	-25	-0,8%	-112	-3,6%
Pisa	5.059	-9	-0,2%	-168	-3,2%
Pistoia	3.400	6	0,2%	-17	-0,5%
Prato	2.421	-24	-1,0%	35	1,4%
Siena	4.115	-8	-0,2%	-8	-0,2%
Toscana	50.441	122	0,2%	-16	0,0%

Fonte: Infocamere-StockView

COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI: ANDAMENTO DELLE UNITA' LOCALI ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE PER PROVINCIA

Variazioni assolute 2012-2016



Fonte: Infocamere-StockView

A cura di

Riccardo Perugi
(Unioncamere Toscana)
riccardo.perugi@tos.camcom.it

I report sull'economia di Unioncamere Toscana sono scaricabili da

www.starnet.unioncamere.it
(area territoriale Toscana)

www.tos.camcom.it

Unioncamere Toscana è parte del Sistan



www.sistan.it